



# TRAME E TRACCE

Percorso di autobio foto grafia  
 8 incontri per raccontarsi attraverso fotografie e parole

Conducono:

Giulio Ameglio: fotografo, formatore, counselor sistemico

Milena Sorrenti: formatrice, trainer e supervisor counselor, docente dell'Istituto Change

Istituto CHANGE - Scuola di Comunicazione Sistemico-Narrativa  
 Via Valperga Caluso, 32 - Torino  
 Informazioni e iscrizioni: [www.istitutochange.it](http://www.istitutochange.it)



Ogni momento della nostra esistenza è legato con un peculiare filo triplo al nostro passato - quello immediatamente precedente e quello più lontano - dalla **memoria**.  
Il nostro presente pullula di tracce del nostro passato.  
**Noi siamo storie per noi stessi.**  
(...) Siamo storie, contenute in quei venti centimetri complicati dietro ai nostri occhi, linee disegnate da tracce lasciate dal rimescolarsi delle cose del mondo.  
(Carlo Rovelli)

### **Perché raccontarsi?**

Karen Blixen ha scritto che la domanda "chi sono io?" nasce, prima o poi, in ogni persona.

E la risposta sta, secondo lei, nella possibilità di raccontare una storia.

Il tempo in cui viviamo, se da una parte può offrire molte opportunità, dall'altra rischia di portarci in direzione di un'esistenza disordinata e dispersa. Può così essere utile, a un certo punto della nostra vita, fermarsi, fare silenzio, rivolgere lo sguardo verso noi stessi, e provare a raccontarsi. La nostra identità è largamente narrativa, noi ci relazioniamo a noi stessi e agli altri attraverso storie continuamente rimodulate: è importante quindi trovare una possibilità di ripensare a noi stessi, riscoprendoci e rinarrandoci. In questo modo diventa possibile anche rinnovare la visione delle relazioni con donne e uomini che abbiamo incontrato e con gli ambienti che abbiamo attraversato.

Scriveva Proust che il vero viaggio di scoperta non consiste nel visitare luoghi nuovi, ma nel guardare ciò che ci circonda con occhi nuovi. Possiamo così dare una configurazione sempre nuova alle tracce che danno corpo alla nostra memoria.

### **Perché parole e immagini insieme?**

Per cercare questo sguardo nuovo, la nostra proposta consiste nel far interagire tra loro due linguaggi: il linguaggio verbale e quello delle immagini fotografiche. Parole e fotografie. Fotografie nelle quali siamo protagoniste/i e fotografie che abbiamo scattato noi.

Il percorso si articola in proposte di lavoro basate sulla interazione di queste due modalità narrative, scommettendo sulla possibilità che da questo dialogo scaturiscano punti di vista nuovi, insoliti, inaspettati, consentendo quindi di scoprire aspetti di noi stessi che forse avevamo abbandonato, seppellendoli dietro a sguardi più rigidi, o perdendoli nel tempo trascorso.

### **Perché in gruppo?**

Perché la nostra storia e il nostro tempo sono il risultato anche di altre storie e altri tempi: noi siamo un intreccio di narrazioni e l'esperienza di ascoltare e accogliere altre voci, affidando nel contempo la nostra ad altre donne e uomini, può aprire nuovi modi di ripensare alla nostra storia, individuando nuovi disegni che possono, anche se provvisoriamente, dare una forma al nostro percorso di vita.

### **Dove e come?**

Il percorso proposto si articola in 8 incontri che si terranno il giovedì dalle 18 alle 20.30 presso la sede dell'Istituto Change, in via Valperga Caluso 32 a Torino, dal 9 maggio al 27 giugno 2019.

La quota di partecipazione è di € 160. Al momento dell'iscrizione, che si può effettuare collegandosi al sito [www.istitutochange.it](http://www.istitutochange.it), occorrerà versare una caparra di € 50. Termine per l'iscrizione: **2 maggio 2019**.

Per eventuali informazioni è possibile contattare l'Istituto Change al n. 011 6680706.

Il percorso verrà attivato al raggiungimento di una partecipazione minima di 6 persone. Nel caso in cui tale numero non venisse raggiunto la caparra verrà rimborsata.